

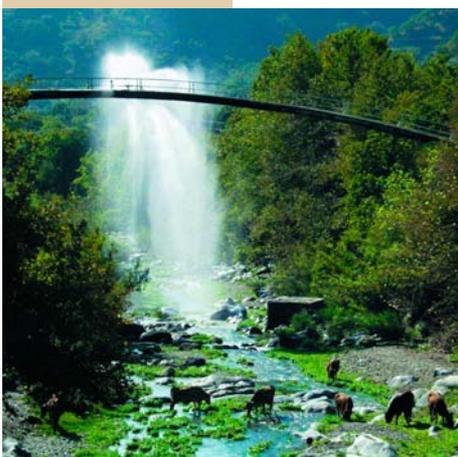


SICILIA

Valle dell'Alcantara



Le gole  
sotto l'Etna



Il bacino idrografico del **Fiume Alcantara** si stende tra il massiccio dell'Etna a sud e le propaggini meridionali dei Nebrodi e dei Peloritani, grosso modo lungo il confine tra le province di Messina e Catania. L'asta fluviale principale scorre per poco più di 50 km sfociando nel Mar Jonio poco a sud di Taormina.

L'alveo dell'Alcantara fu interessato in epoca preistorica e protostorica da colate laviche che a più riprese ne ostruirono o modificarono il corso. In corrispondenza delle formazioni basaltiche il fiume ha creato nel corso dei millenni un paesaggio geologico assolutamente unico, dando vita a caratteristiche, profonde forre frutto dell'erosione, che presentano strutture colonnari "a canna d'organo" o leggermente arcuate "ad arpa" e "a ventaglio" o disposte orizzontalmente "a catasta di legna" oppure caoticamente fratturate.

Tra queste formazioni le più famose e spettacolari sono quelle delle **Gole di Larderia** (più note semplicemente come "Gole dell'Alcantara", anche se di gole l'Alcantara ne attraversa, solo in questo tratto, almeno tre). Sono ubicate in **contrada Sciarra Larderia**, dove il fiume segna il confine tra i comuni di **Motta Camastra** (riva sinistra) e **Castiglione di Sicilia** (riva destra) e tra le province di Messina e Catania. Sulle strette pareti laviche, vicinissime e strapiombanti per decine di metri, si osservano splendide esposizioni con prismi basaltici.

L'incessante scorrere della corrente e la conseguente erosione hanno svelato l'essenza del corpo lavico, che mostra tipiche fessurazioni verticali a prisma, comunemente note come basalti colonnari, a sezione pentagonale o esagonale, risultato delle contrazioni dovute al lentissimo raffreddamento di colate di notevole spessore.

BLOCK NOTES

#### COME ARRIVARE

**In auto:** autostrada A18 Messina-Catania, uscita Giardini Naxos (50 km da Messina), poi SS185. **In aereo:** l'aeroporto più vicino è quello di Catania Fontanarossa (50 km da Giardini Naxos sulla A18), collegato quotidianamente ai principali scali italiani.

#### DOVE DORMIRE E MANGIARE

**Azienda Agrituristica San Marco:** contrada Fossa San Marco, Rovittello, Castiglione di Sicilia, tel. 335 7749337 - fax 0942 986401; cucina superlativa a base di verdure e pasta fatta in casa, in un antico casale ai piedi dell'Etna; **Ostello Regina Margherita:** tel. 0942 984056, nell'ex monastero delle suore benedettine, 50 posti letto in camere e camerate; **Dispensa dell'Etna:**



## L'ITINERARIO



Le gole sono lambite dalla statale 185, che risale per un tratto la valle dell'Alcantara. Direttamente dalla statale si può scendere, grazie a una lunga scalinata, fino allo sbocco delle Gole di Larderia: lasciandosi alle spalle la profonda forra il letto del fiume si allarga formando una deliziosa conca con sponde sabbiose, proprio nel punto in cui la scala termina.

Da qui, se le condizioni del fondale – soggetto agli effetti delle piene – lo permettono, è possibile risalire le fredde acque dell'Alcantara, inoltrandosi per alcune centinaia di metri nella forra basaltica e osservarne da vicino le stupefacenti formazioni geologiche.

Più a valle il fiume scorre ampio e pacifico per tornare a restringersi in prossimità della foce, nel territorio di Giardini Naxos, dove lo scavalcano le campate del famoso ponte di origine araba Al Qantar ("il ponte"), da cui deriva il nome Alcantara.

Oltre a quelli geologici molto interessanti sono anche gli aspetti botanici e faunistici della valle, che hanno concorso alle motivazioni per l'istituzione del Parco Fluviale dell'Alcantara, esteso su una superficie di 1.927 ettari.

piazza Sant'Antonio 2, tel. 0942 984248, enoteca con cucina, vini D.o.c. e specialità gastronomiche dell'Alcantara e dell'Etna.

### INDIRIZZI UTILI

Ufficio Informazioni e Promozione Turistica di Castiglione di Sicilia: piazza XI febbraio, tel. 0942 980348, 800 010552; Parco Fluviale dell'Alcantara: via Regina Margherita 82,

Francavilla di Sicilia, tel. 0942 981038, [www.parcocalcantara.it](http://www.parcocalcantara.it); CEA (Centro di Ricerca, Formazione ed Educazione Ambientale del Parco dell'Alcantara): ex Ospedale San Giovanni di Dio, piazza del Carmine 5, Castiglione di Sicilia, tel. 0942 984059, aperto da lunedì a venerdì, ore 9-13; Centro Visite dei Parchi (Etna, Nebrodi e Alcantara): via Umberto 195, Randazzo, tel. 095 7991611; Enel Comunicazione Sicilia e Calabria: tel. 091 5057355.

>>>



SICILIA

Valle dell'Alcantara



#### Flora e fauna

Nel 1493 lo storico Pietro Bembo descriveva una valle dell'Alcantara ricca di boschi di platani, querce e roveri. Oggi il fertile fondovalle è interamente occupato da colture, mentre l'ambiente ripariale è caratterizzato da macchia mediterranea con essenze spontanee (orchidee, anemoni, cisti, viole e papaveri), arbusti di oleandro, salice bianco, olmi, ontani, betulle, pioppi, nonché fichidindia selvatici. Per quanto riguarda le colture, la media valle è interessata da nocioleti e oliveti, mentre verso le pendici dell'Etna si estendono i vigneti (il territorio di Castiglione di Sicilia è quello maggiormente caratterizzato dalla produzione di vino e nocciole); la bassa valle è ampiamente caratterizzata dalla presenza di agrumeti (limoni e aranci).



La differenziazione morfologica dell'ambiente fluviale permette una variegata sopravvivenza di specie animali. In prossimità delle sorgenti, situate in un massiccio montuoso considerato come appartenente ai Peloritani occidentali e caratterizzato dalla presenza di foreste, è presente una ricca avifauna, tra cui spiccano l'aquila reale e l'aquila del Bonelli.

Con 174 specie gli uccelli sono il gruppo animale meglio rappresentato nell'intera valle.

Tra gli altri si segnalano il martin pescatore (*Alcedo atthis*), specie dal vistoso piumaggio, legata ai corsi d'acqua sia per l'alimentazione sia per la nidificazione, e il pendolino (*Remix pendulinus*), con un sito di nidificazione nel tratto medio dell'Alcantara; i nidi del pendolino, dalla peculiare forma a fiasco, costruiti con lana di pecora e amenti di salici e tamerici, sono appesi ai rami terminali di alberi o arbusti e sospesi sull'acqua.

BLOCK NOTES

#### BIBLIOGRAFIA

*Parco Fluviale dell'Alcantara*, F. Alaimo, Fabio Orlando Editore (presso le sedi del parco o l'ufficio turistico di Castiglione di Sicilia).



Altro incontro inconsueto è quello col merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), specie molto sensibile alle variazioni dell'ambiente, che necessita di acque incontaminate e di particolari siti riproduttivi, segnalato come sedentario e nidificante nell'alto corso dell'Alcantara. Tra i mammiferi si segnalano l'istrice, l'arvicola terrestre, il moscardino, il ghio, la donnola, la martora, il gatto selvatico, la volpe.

### Il nuovo percorso

In collaborazione coi comuni di Castiglione di Sicilia e Motta Camastra e con l'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, Enel sta mettendo a punto un percorso di visita alternativo, che faciliti l'approccio alle Gole di Larderia.

Giunti a **Fondaco Motta**, frazione di Motta Camastra situata lungo la statale 185, si imbecca a sinistra della statale, proprio all'ingresso del paese, una strada doppia, che subito si ricongiunge e porta a un parcheggio in prossimità di un ponte sull'Alcantara. Qui si può lasciare l'auto e proseguire a piedi sul ponte, al di là del quale è situata la **centrale idroelettrica Alcantara**, che fu una delle prima in Sicilia, negli anni Dieci del Novecento.

In quegli anni eroici i turisti di Taormina partivano in carrozza alla volta di Francavilla e delle sue acque sulfuree per le cure termali e soggiornavano all'Hotel du Chateaux "avec la lumière électrique" (così lo propagandava un messaggio promozionale svizzero).

Con una breve salita si raggiunge una piccola strada, prima asfaltata poi sterrata, che lambendo la parte superiore delle Gole dell'Alcantara giunge a un ampio spiazzo affacciato su uno dei punti più spettacolari della forra.

Un breve percorso attrezzato con ringhiere consente di avvicinarsi, in condizioni di massima sicurezza, ad alcuni affacci a picco sulle gole, di cui si gode una visuale inconsueta.



## GAMBERO ROSSO

CONSIGLIATI DA



### DOVE MANGIARE

#### Casa Grugno

via Santa Maria dei Greci • Taormina (ME)

tel. 0942 21208 • [www.casagrugno.it](http://www.casagrugno.it)

**coperti:** 40

**chiusura:** mercoledì (sempre aperto in estate)

**ferie:** dal 10/01 al 28/02; dal 15/11 al 25/12

**prezzo medio:** euro 55 vini esclusi

Un palazzotto appartenuto sin dal Cinquecento a una nobile famiglia catalana. Bella e ricca la mise en place, decisamente suggestiva la sala con le antiche pareti a vista e colori pastello riposanti come il giallo e l'azzurro, delizioso e curatissimo il giardino, al centro del quale troneggia un bell'albero d'arance. La cucina di Andreas Zangerl, tirolese d'origine ma da quasi tre lustri a Taormina, si ispira a quella regionale, ingentilendone i tratti grazie a una tecnica ormai collaudatissima e ai tanti contributi raccolti qua e là nella sua lunga esperienza. Dal menu degustazione di pesce: terrina di tonno e una fritturina di cicirella, crema di crostacei dello Jonio al Marsala, maltagliati al ragù di tonno, fagiolini e pomodoro Pachino profumati alla menta, filetto di dentice affumicato (in casa) su relish di cedro e mango. Carta dei vini ricca e completa, con tante chicche da tutta Italia ma anche dall'estero, compresa una buona selezione di vini francesi e di Champagne.



### DOVE DORMIRE

#### Palladio

via Umberto, 470 • Giardini Naxos (ME)

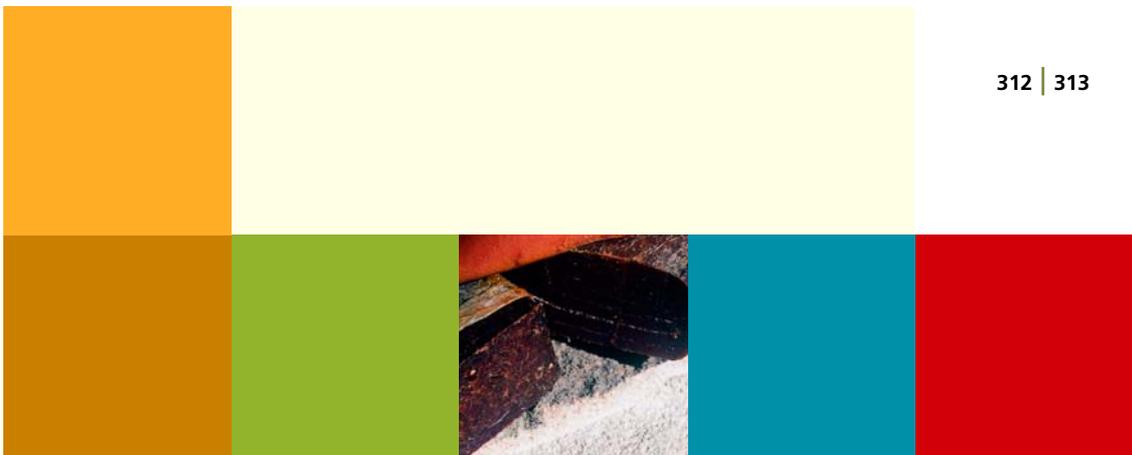
tel. e fax 0942 52267 • [www.palladiohotel.com](http://www.palladiohotel.com)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 38-64

**prezzo doppia:** euro 55-96

Struttura graziosa, piccola ma accogliente, situata nel centro storico. Dispone di camere curate, arredate con gusto e dotate dei comfort essenziali. Per gli ospiti: i servizi di lavanderia, fax e baby sitting.



### Villa Schuler

via Roma [scesa Bastione] • Taormina (ME)  
 tel. 0942 23481 • fax 0942 23522 • [www.villaschuler.com](http://www.villaschuler.com)  
 ferie: dal 21/11 al 01/03  
 prezzo singola: euro 48-96  
 prezzo doppia: euro 88-176

Affascinante villa ottocentesca con ambienti comuni d'atmosfera e camere spaziose e finemente arredate. Fra i servizi a disposizione degli ospiti: lavanderia, fax, internet point, baby sitting, navetta per gli stabilimenti balneari della zona.



### DOVE COMPRARE

**La Torinese**  
 Taormina (ME)  
 tel. 0942 23321

Una piccola bottega piena di cose buone. Ottimi formaggi e salumi, marmellate e confetture, vini per lo più siciliani e liquori. Ampia varietà di conserve regionali; bottarga di Favignana, sale di Mothia.

**Gole Alcantara**  
 Motta Camastra (ME)  
 tel. 0942 985010

Marmellate biologiche di agrumi [limone, mandarino, pompelmo, arancia] e liquori sempre di agrumi prodotti e imbottigliati in proprio, secondo le antiche procedure artigiane.

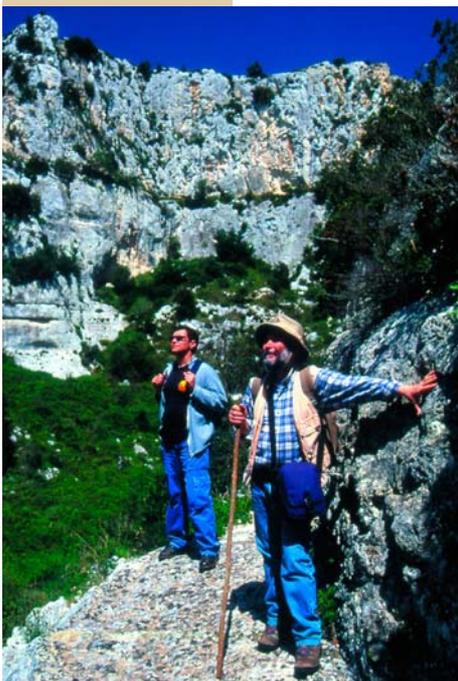


SICILIA

## Cava Grande del Cassibile



A piedi  
nella cava



Coi suoi estesi tavolati carsici il rilievo dei **Monti Iblei** caratterizza il paesaggio dell'estremità sudorientale della Sicilia, a cavallo delle province di Ragusa e Siracusa.

È soprattutto in quest'ultima che l'altopiano assume aspetti spettacolari per la presenza di profonde fratture, chiamate "cave", che ne solcano i bordi. Si tratta di canyon prodotti dall'erosione dei corsi d'acqua, che ancora scorrono sul loro fondo, dall'aspetto a volte superbo, come accade con la **Cava Grande del Cassibile**, una delle più maestose e suggestive, oggi tutelata come riserva naturale.

Ne scopriamo i segreti con un percorso ad anello che attraversa una delle aree più selvagge della cava e raggiunge la **Prisa**, opere di presa e sbarramento del Cassibile realizzate nel 1908-1910 in occasione della costruzione del primo impianto idroelettrico siciliano.

Dalla Prisa si diparte una condotta in galleria che taglia il fianco destro idrografico della cava fino alle vasche di carico della centrale Enel, in contrada Tangi, quasi allo sbocco della Cava Grande. La condotta (8 km) è interamente seguita da un sentiero, in origine di manutenzione, denominato **Sentiero di Mezza Costa**, il cui primo tratto si sovrappone al segmento centrale del **Sentiero Prisa**.

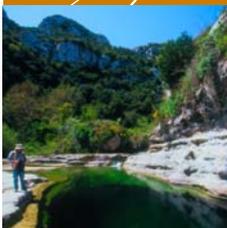


ENEL  
NEL TERRITORIO

Il 19 marzo 2004, ad Avola, Enel ha sottoscritto con l'Associazione Acquanuvena e i Comuni di Noto e Avola un accordo per la valorizzazione della Cava Grande del Cassibile, un'area naturalistica e archeologica di importanza nazionale. Nella cava nasceranno il **Centro di Educazione Ambientale "Prisa"** e il **Centro di Esperienza "Tangi"**, ricavati in due ex case di guardiania di impianti Enel (la presa sul Cassibile e le vasche di carico) facenti capo alla centrale idroelettrica del Cassibile. Il progetto comprende, inoltre, la creazione di itinerari dedicati a escursioni naturalistiche, archeologiche, etno-antropologiche e di archeologia industriale.



## L'ITINERARIO



&gt;&gt;&gt;

Da Avola ci si porta sulla statale 115 (circonvallazione) in direzione di Noto; al sottopasso si rimane a destra e al successivo semaforo si imbecca ancora a destra la provinciale 4 per Avola Antica. La strada inizia a salire il fianco di Monte Aquilone e per tornanti raggiunge Avola Antica, un'area archeologica con testimonianze risalenti al X secolo a.C., come le tombe sicane presso Cozzo Chirone, a fine salita. A partire dal XII secolo fino al terremoto del 1693, fiori nella parte alta del versante sud di Monte Aquilone l'Avola medievale e rinascimentale.

Dopo il disastroso evento tellurico la zona fu abbandonata e la città fu ricostruita nel sito attuale, vicino al mare. Dell'insediamento medievale rimangono i terrazzamenti a secco e le grotte utilizzate come magazzini e in parte abitazioni; poche tracce restano delle ben venti chiese frequentate dai 5.500 abitanti di Avola Antica al momento del terremoto.

Si supera il Santuario della Madonna delle Grazie (già eremo di cappuccini) e ci si inoltra nel tavolato ibleo, a quasi 500 metri di quota, fino alla deviazione (10 km dall'inizio della provinciale 4) per il Belvedere di Cava Grande. Si prende a destra e si arriva al piazzale affacciato sul tratto mediano della cava, caratterizzato dalla presenza di laghetti verdissimi, le prairie, molto frequentati in estate (il Cassibile non ha regime torrentizio, è un fiume a tutti gli effetti, con regime idrico costante).

&gt;&gt;&gt;

Le centrali lungo i fiumi Cassibile e Alcantara sono di notevole interesse storico, in quanto legati agli studi pionieristici di due giovani e illuminati ingegneri: Angelo Omodeo ed Emerico Vismara, che aprirono in Sicilia la strada allo sfruttamento idroelettrico. L'impianto del Cassibile, in particolare, può vantarsi d'essere il primo di tutta la Sicilia, realizzato dalla SESO (Società Elettrica della Sicilia Orientale), poi trasformata in SGES (Società Generale Elettrica della Sicilia), negli anni 1908-1910 ed entrato in esercizio subito dopo.



SICILIA

## Cava Grande del Cassibile



>>>

Dal chiosco della Forestale, cui è affidata la gestione della Riserva Naturale Cava Grande del Cassibile, si scende alle prairie in circa 30 minuti lungo il sentiero attrezzato di **Scala Cruci**, che incrocia quello di Mezza Costa. Sul versante opposto, giusto di fronte, si apre il vasto antro della **Grotta dei Briganti**, o della **Cunziria**, perché adibita un tempo alla concia (vi sgorga una sorgente) delle pelli.

Torniamo al bivio della provinciale 4 e prendiamo ora destra per circa 700 metri, svoltando poi nella sterrata via Madonna di Lourdes (a destra) e seguendola per altri 700 metri; si lascia l'auto prima di un casale (13 km), in direzione del quale ci si incammina. Passando l'edificio si sale a destra verso un cancello in metallo, lo si supera (se è chiuso, scavalcare) e si giunge al bivio, riconoscibile per il mandorlo che vi cresce, da cui ha inizio e fine l'anello del Sentiero Prisa. Teniamo a sinistra lungo un muretto, puntando alle cosiddette "**case della Riforma**", due edifici risalenti alla "Riforma Agraria". La Cava del Cassibile si trova ora davanti a noi e alla nostra destra; ne raggiungiamo il bordo con una leggera discesa oltre le case, senza trascurare lo spettacolare belvedere che c'è a destra, sopra alcune anse della gola.

Si passa tra un edificio recente e alcuni ruderi in pietra, "**a casa a maniera**" (la casa della mandria, di Cugno Santa Nicola), imboccando il superbo sentiero di discesa nella cava, in parte gradinato e scavato nella roccia di una dorsale prominente. In 30 minuti dall'inizio si raggiunge la "**Prisa**", costituita dallo sbarramento del Cassibile, dalle opere di presa e dall'edificio destinato a ospitare, dopo il restauro, il **Centro di Educazione Ambientale**.

Si prosegue a destra del fiume sul Sentiero di Mezza Costa, che ha alla Prisa il suo inizio; all'ombra dei lecci seguiamo una curva del fiume, poi un'ansa profonda.



### BLOCK NOTES

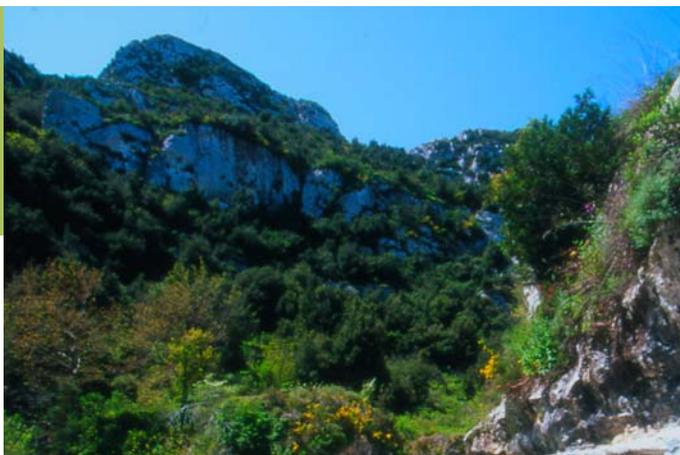
#### COME ARRIVARE

In auto: autostrada A18 Messina-Catania, proseguendo poi sulla tangenziale di Catania fino all'uscita SS114 Siracusa, quindi autostrada per Gela fino all'uscita Cassibile (termine autostrada) e da lì ad Avola sulla SS115.

#### DOVE DORMIRE E MANGIARE

Trattoria Cava Grande: Belvedere Cava Grande, tel. 0931

811220, chiuso lunedì, cucina rustica; Azienda Agrituristica Bioecologica Terra di Pace: contrada Zisola (SS115 Noto-Rosolini), Noto, tel. 0931 838472, cell. 347 3816097, [www.agriturismo-sicilia.com/terradipace](http://www.agriturismo-sicilia.com/terradipace): alloggi con cucina, produzioni biologiche certificate (agrumi, olive, olio extravergine di oliva, conserve), attività manuali, piscina, educazione agroalimentare, escursioni.



La vegetazione è lussureggiante: platani orientali, pioppi, lecci, rovi, splendide fioriture primaverili.

Si sale per un tratto sopra la condotta coperta; ci si innalza in corrispondenza di una nuova ansa e di un tratto di sentiero scavato nella roccia. Si attraversa una zona scoperta e si raggiunge, dopo l'ennesima ansa, la **Sorgente Marturina**, a lato del sentiero (1 ora). Fatti pochi altri passi si sbucca in una spettacolare oasi di quiete, molto frequentata dagli animali della cava, dove il letto del fiume, piatto e roccioso, ospita cascatelle e pozze, tra cui l' "**Uruvu Tunnu**", un'ampia e profonda (4 metri) "marmitta dei giganti tonda", che dà nome al luogo.

Si torna alla sorgente e si ripercorrono i precedenti 50 metri, fino a scoprire una traccia (poco visibile nell'altro senso) che sale a sinistra in corrispondenza di un grosso leccio. Si raggiunge la Condotta Enel e la si segue con vista dall'alto su "**Uruvu Tunnu**", sui ruderi di un mulino (la zona si chiama **Cugno Mulino**) e su una verde praia mentre il sentiero s'alza sempre di più nel versante.

A circa 1 ora e 20, in corrispondenza della collaterale **Cava Castiddanu**, che confluisce nel versante opposto, la salita si fa più netta e lineare e a sinistra si stacca il **Sentiero di Mezza Costa**, che abbandoniamo per continuare a salire.

Dopo un tornante una nuova rampa porta fuori dalla cava e si inizia ad attraversare l'altopiano in contrada Carrubella, verso le "case della Riforma". A breve distanza dallo stradello che stiamo percorrendo, si spalanca la cava appena attraversata e avvicinandoci al bordo, ecco una vista spettacolare su "**Uruvu Tunnu**" e sulle fitte anse del Cassibile.

Passata una recinzione, si raggiunge a sinistra il bivio col mandorlo, da cui si ripercorre il tratto iniziale, riguadagnando l'auto in 2 ore complessive.

>>>

#### INDIRIZZI UTILI

**Associazione Aquanuvena:** via Lincoln 61, Avola, tel. 0931 833733, [acquanuvena@libero.it](mailto:acquanuvena@libero.it), conoscenza e tutela ambientale; **Cooperativa Iride:** via Lincoln 61, Avola, tel. 0931 831369, si occupa più direttamente dei progetti di educazione ambientale, itinerari escursionistici, servizi di guida e accompagnamento; **Riserva Naturale Orientata Cava Grande del Cassibile, Azienda Regionale Foreste**

**Demaniale:** Ufficio di Siracusa, via San Giovanni alle Catacombe 7, Siracusa, tel. 0931 67450; chiosco informazioni sempre aperto al Belvedere di Cava Grande; **Enel Comunicazione Sicilia e Calabria:** tel. 091 5057355.

#### BIBLIOGRAFIA E CARTOGRAFIA

*Cartoguida dei sentieri* e *Cartoguida della riserva*, Riserva Naturale Orientata Cava Grande del Cassibile.

## GAMBERO ROSSO

CONSIGLIATI DA



### DOVE MANGIARE

#### Fattoria delle Torri

vico Napolitano, 14 • Modica (RG)

tel. e fax 0932 751286

**coperti:** 40

**chiusura:** lunedì, in agosto sempre aperto

**ferie:** sempre aperto

**prezzo medio:** euro 40 vini esclusi

Si mantiene su alti livelli il locale di Peppe Barone, nel centro della Modica barocca, a due passi dal Duomo. Elegante, arredato con gusto, con un bel terrazzo-giardino interno. La cucina si basa su territorio e tradizione, seppur rivisitata. Per antipasto, bavarese di formaggi con crema di piselli; seguono un leggero e sapido cous cous con sugo di maiale e aroma di finocchietto selvatico, gli spaghetti al ragù di triglie e gnocchetti con asparagi e mitili e l'agnello al forno con riduzione di aceto balsamico tradizionale e verdure; tra i piatti di pesce, tonno appena scottato e dentice al forno. Dolce a sorpresa dello chef: pan di Spagna ripieno di crema di orzo con spuma di latte.

#### Masseria degli Ulivi

contrada Porcari • Noto (SR)

tel. 0931 813019 • fax 0931 812330 • [www.masseriadegliulivi.com](http://www.masseriadegliulivi.com)

**coperti:** 70

**chiusura:** mercoledì; sempre aperto in estate

**ferie:** variabili

**prezzo medio:** euro 45 vini esclusi

Un'elegante masseria ricca di atmosfera con annesso un raffinato ristorante dove opera uno chef di talento: Accursio Capraro, siciliano, 27 anni, che si occupa da quasi un anno della cucina. Due i menu degustazione, uno carne, l'altro pesce. Tra i piatti: una lasagnetta allo zafferano con aragosta, ricotta di mucca, cicoria e profumo di citronella. Seguono delle millerighe, con crema di piselli e mentuccia, formaggio Ragusano stagionato, mousse al prosciutto cotto, frutta secca, miele al mandarino e cannella, o degli spaghetti alla chitarra con alici marinate, zuccina lunga, pomodoro ciliegino di Pachino e cipollina giovane. Per secondo "un sacco di verdure". Per dolce una zuppa di ceci e cuturru con gelato al latte e miele ai fiori di arancio, oppure ortaggi con il cioccolato e l'agrodolce. Il servizio è competente e, per chi vuole, sono disponibili vini al bicchiere in abbinamento.



#### DOVE DORMIRE

##### Montreal

corso Italia, 70 • Ragusa  
tel. 0932 621133 • fax 0932 621026 • [www.sicily-italy.it](http://www.sicily-italy.it)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 55-65

**prezzo doppia:** euro 90-100

**1/2 pensione:** euro 80

**pensione:** euro 95

In comoda posizione centrale, completamente rinnovato, tra le belle costruzioni barocche della città, ha spazi comuni di tono classico molto curati e camere di buon comfort. Possibilità di prenotare on line.

##### Terraqua

Marina di Ragusa • via delle Sirene, 35 • Ragusa  
tel. 0932 615600 • fax 0932 615580 • [www.shr.it](http://www.shr.it)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 80-100

**prezzo doppia:** euro 120-140

**1/2 pensione:** euro 120

**pensione:** euro 120

Gradevole hotel con stanze modernamente arredate, dispone di piscina con idromassaggio e campi da tennis. A disposizione degli ospiti anche un'attrezzata sala congressi. Si organizzano escursioni nelle principali località turistiche della zona.



#### DOVE COMPRARE

##### Finocchiaro

piazza Umberto I, 1 • Avola (SR)  
tel. 0931 831062 • fax 0931 578492

Storico punto di riferimento gastronomico della città. Veniteci soprattutto per le paste di mandorla, davvero buonissime, ma anche per la frutta martorana e i gelati.

##### Caffè Sicilia

corso Vittorio Emanuele, 125 • Noto (SR)  
tel. 0931 835013

È il regno/laboratorio di Corrado Assenza, uno dei nomi più noti nel settore della pasticceria artigianale. Dalle cassate ai cannoli, dai biancomangiare alle preparazioni a base di mandorle, dalle marmellate al cioccolato, dai cremolati ai gelati, alle granite: tutto è preparato con materie prime di qualità eccellente.

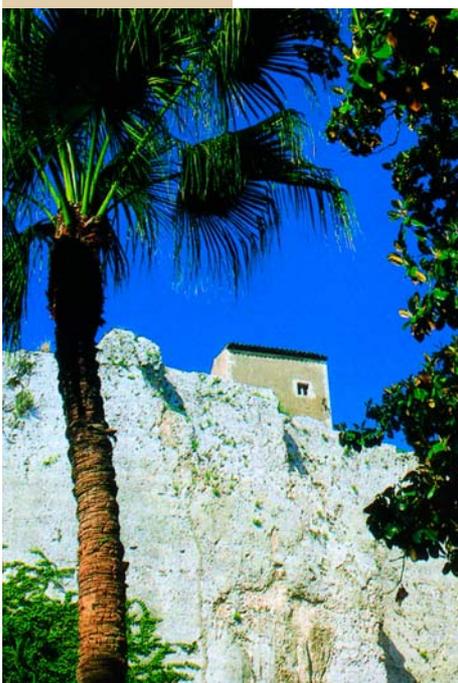


SICILIA

## Valle dell'Anapo



### Il canyon siciliano



ENEL  
NEL TERRITORIO

Si è parlato nel capitolo precedente dei vasti tavolati carsici dei Monti Iblei, all'estremità sudorientale della Sicilia, e degli spettacolari canyon, localmente detti "cave", che ne incidono il bordo, con riferimento alla Cava Grande del Cassibile. A breve distanza da quest'ultima si trova una seconda, impressionante frattura, scavata dal **Fiume Anapo**, il cui nome, di origine greca, significa "invisibile".

L'Anapo nasce nel territorio di Palazzolo Acreide, dalle sorgenti di Guffari sul **Monte Lauro**, e scorre inizialmente in una valle più o meno ampia, intensamente erosa. All'altezza dell'abitato di **Palazzolo**, la Valle dell'Anapo incomincia ad assumere la caratteristica conformazione a canyon, incassandosi tra strati di rocce dure, in cui ha inciso tortuosi meandri dalle ripide e strette pareti, noti come **Gole di Pantalica**. È in questo tratto, dopo il Ponte di Cassaro-Ferla e i meandri di contrada Giambra, nel Comune di Sortino, che si trova la **Necropoli di Pantalica**, una delle più estese del Mediterraneo, attiva dalla preistoria all'epoca paleocristiana, con il suo alveare di migliaia di tombe distribuite lungo la parete rocciosa.

### La riserva naturale

Oggi gran parte della Valle dell'Anapo, compresa l'area della necropoli, è protetta dalla **Riserva Naturale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande**, istituita in applicazione di una legge regionale che inserisce l'area tra quelle di primario interesse naturalistico.

Dal punto di vista naturalistico, vi predomina una vegetazione a macchia arbustiva; nel fondovalle, a tratti boscoso, si incontrano i tipici platani orientali, i pioppi neri e bianchi, i salici e un ricco e odoroso sottobosco; i costoni meno ripidi sono colonizzati, fra ampi querceti, dai lecci.

Presso il bacino inferiore della centrale idroelettrica dell'Anapo, dal 2002, Enel organizza ogni estate lezioni teoriche e pratiche di canoa, offrendo ai ragazzi un'opportunità unica per avvicinarsi a questa disciplina nautica. A illustrare i segreti dello spettacolare sport acquatico un esperto team di istruttori, coordinato dal due volte campione olimpico di canottaggio, Davide Tizzano. Questa iniziativa didattico-sportiva rientra nel progetto di avviamento del nuovo **Centro Nautico Enel di Anapo**.



Negli ambienti più aperti spettacolare è il tripudio delle fioriture primaverili, con iris, crochi, asfodeli e numerose specie di orchidee selvatiche. La zona è popolata da mammiferi (volpi, conigli, donnole, martore, istrici), uccelli (falco pellegrino, poiana, aquila del Bonelli, nibbio reale, codibugnolo, merlo acquaiolo, tutte specie molto rare), rettili, tra cui spicca il colubro leopardino, e insetti, tra cui si segnala la libellula nera.

Un itinerario naturalistico si svolge lungo il percorso della dismessa ferrovia Siracusa-Ragusa, che fiancheggia la Valle dell'Anapo. Una serie di sentieri consente di risalire la vallata, preclusa alle auto, fino a raggiungere l'area archeologica di Pantalica.

La riserva è aperta tutti i giorni dell'anno, dall'alba al tramonto. Gli ingressi sono due: dal **cancello Fusco** (lato Sortino) e dal **cancello Ponte-diga** (lato Cassaro). Date le distanze consistenti, è possibile usufruire del servizio di trasporto mediante pulmini, che percorrono per intero i 12 km della valle lungo il vecchio tracciato ferroviario Ferla-Sortino, nonché del servizio guida, messo a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato all'ingresso Fusco (tutte le domeniche dell'anno; tutti i giorni nel trimestre estivo; su prenotazione gli altri giorni). Nell'ex stazione di Pantalica è ospitato un museo dove, attraverso una mostra fotografica e un erbario, si possono conoscere le specie animali e vegetali più rilevanti dell'area protetta.



#### BLOCK NOTES

#### COME ARRIVARE

Sortino dista 35 km dal capoluogo, Siracusa; si percorre la SS124 fino a Floridia, quindi si segue la provinciale della Valle d'Anapo; Ferla si raggiunge da Siracusa in 43 km lungo la SS124 fino al bivio di Cassaro e da qui la provinciale per Cassaro-Ferla.



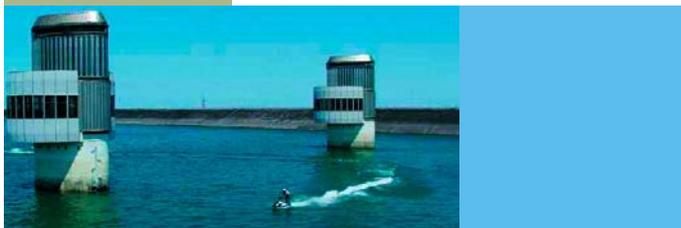
#### DOVE DORMIRE

Pernottamenti gratuiti nei Rifugi forestali di Case Specchi (dove si può assistere alla proiezione di documentari sulla riserva) e di Isola Ardito, previa richiesta di autorizzazione scritta.



SICILIA

Valle dell'Anapo

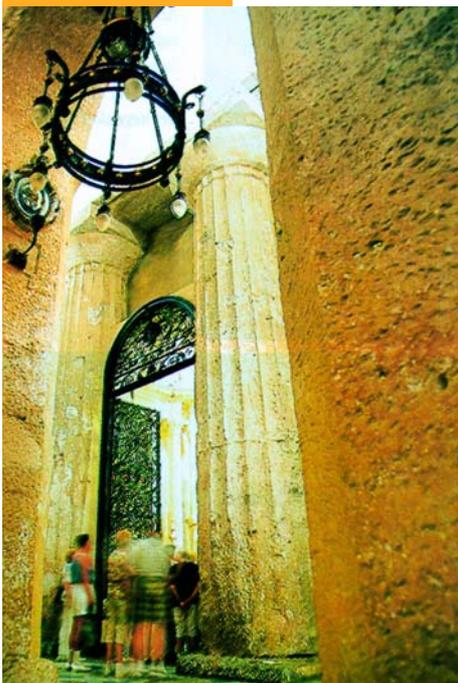


#### Pantalica

L'insediamento di **Pantalica** si è sviluppato sullo sperone posto alla confluenza tra la valle del Torrente Cava Grande e la Valle dell'Anapo; lo sperone è collegato al retrostante altipiano solo mediante uno stretto istmo, la **Sella di Filipporto**, o "Porta di Pantalica".

Il dosso incombe con altissime balze a strapiombo sul letto dei due corsi d'acqua, incuneati in strette gole.

La vasta scenografia delle cinque distinte necropoli, appariscenti testimonianze della città protostorica, è scandita da migliaia di tombe a grotticella, ricavate nelle pareti rocciose. Le più antiche (la necropoli nord-ovest, e la vasta necropoli nord) risalgono ai secoli XII-XI a.C., mentre le più recenti (i gruppi laterali di Filipporto e della Cavetta) sono databili ai secoli fra il IX e l'VIII a.C. Dell'antico abitato sono visibili i resti megalitici del palazzo reale, o **Anaktoron** (VIII secolo a.C.), nel punto centrale del pianoro da cui si dominava la valle, e le fortificazioni della **Porta di Pantalica**.



BLOCK NOTES

#### INDIRIZZI UTILI

Riserva Naturale Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande: tel. 0931 462452; APT Provincia Regionale di Siracusa: via San Sebastiano, tel. 0931 67710; Corpo Forestale dello Stato: Stazione di Sortino, tel. 0931 953695; Enel Comunicazione Sicilia e Calabria: tel. 091 5057355.

La città fu fondata da popolazioni indigene pre-greche provenienti dalla costa e dai siculi della penisola, quando invasero la Sicilia orientale, e crebbe a cavallo dell'età del bronzo e della prima età del ferro.

Il nome di Pantalica è, tuttavia, di età bizantina (fase storica di cui si conservano numerose vestigia, che consistono in abitazioni, minuscole chiesette e oratori); il nome antico non ci è pervenuto dalle fonti storiche. Secondo alcune ipotesi Pantalica potrebbe identificarsi con l'antica **Hybla**, principale insediamento di quest'area in epoca pre-greca.



## GAMBERO ROSSO

CONSIGLIATI DA



### DOVE MANGIARE

#### Don Camillo

via Maestranza, 96 • Siracusa

tel. e fax 0931 67133 • [www.ristorantedoncamillosiracusa.it](http://www.ristorantedoncamillosiracusa.it)

**coperti:** 70

**chiusura:** domenica

**ferie:** dal 01/02 al 15/02; dal 07/07 al 22/07; dal 24/12 al 26/12

**prezzo medio:** euro 37 vini esclusi

Bel locale elegante in pieno centro di Ortigia, con ampie sale e bottiglie di vino alle pareti, che cerca di sfuggire alle banalità delle località turistiche. La carta, però, non si discosta da quella di tutti i locali a due passi dal mare. Tra gli antipasti: aragoste, astice e scampi, cozze, fritturina di pesce, gamberi rossi, insalata di mare tiepida. Corretti gli gnocchetti marinari, in alternativa agli spaghetti maruzzella (gamberi, calamari e salsa piccante) e gli ormai famosi "spaghetti delle sirene" (gamberi e salsa di ricci). Gustose le penne al pesce spada con uvetta pinoli basilico e Marsala, dal giusto equilibrio dolce-salato. Da segnalare, in stagione, zuppa e frittelline di mucco (neonata di pesce). Perfetta la frittura di gamberi e calamari, gustoso il pesce spada al rosmarino con zucchine al vapore, un po' asciutto, invece, il pesce spada alla griglia. Dolci classici, che arrivano da una pasticceria: ottima cassata, cannolata, torta al limone, torta al cioccolato e pistacchi. Carta dei vini di alto livello.



### DOVE DORMIRE

#### Domus Mariae

via Vittorio Veneto, 76 • Siracusa

tel. 0931 24854 • fax 0931 24858 • [www.sistemia.it/domusmariae](http://www.sistemia.it/domusmariae)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 110-115

**prezzo doppia:** euro 155-160

In un antico ed elegante palazzo, ristrutturato con cura, una piccola struttura gestita dalle suore Orsoline. Offre un'accoglienza calorosa e un servizio di alto livello.



### Gutkowski

lungomare Vittorini, 26 • Siracusa  
tel. 0931 465861 • fax 0931 480505 • [www.guthotel.it](http://www.guthotel.it)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 60-65

**prezzo doppia:** euro 85-90

Affacciato sul lungomare, con ambienti comuni luminosi e accoglienti, offre camere di buon comfort e navetta da e per l'aeroporto. Da non perdere la prima colazione, con prodotti fatti in casa.

### Palace Helios

viale Scala Greca, 201 • Siracusa  
tel. 0931 491566 • fax 0931 756612 • [www.heliosgroup.it](http://www.heliosgroup.it)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 75-125

**prezzo doppia:** euro 85-135

**1/2 pensione:** euro 151

**pensione:** euro 177

Moderna struttura dal servizio curato e dall'atmosfera accogliente, offre stanze funzionali e ben arredate, con moquette e mobili di gusto. Ben accessoriati i bagni, prima colazione a buffet.



### DOVE COMPRARE

#### Pasticceria Caprice

via Gabriele Judica, 1 • Palazzolo Acreide (SR)  
tel. 0931 882846

Non lasciatevi scappare i dolci di mandorla aromatizzati al mandarino e al limone e le torte di ricotta, fra le più gustose specialità della casa di questo piccolo locale. Notevoli le granite, in particolar modo quella di mandorle, da accompagnare con fragranti brioche.



SICILIA

Caltabellotta



Oasi di vento



ENEL  
NEL TERRITORIO

Posta alla sommità di un monte affacciato sul Mediterraneo, al riparo di una rupe inaccessibile a quasi 1.000 metri d'altezza, sorgeva nell'antichità la città di Triokala. Il suo nome greco significa "tre cose belle".

Le tre cose belle di Triokala erano il sito, ameno e inespugnabile, le acque abbondanti e la fertilità delle campagne ai suoi piedi. Con le sue tre cose belle Triokala non è scomparsa, si è un poco trasformata e ha cambiato nome. Non per volere dei Romani, che succedettero ai Greci, né dell'eremita Pellegrino, che ne fece la prima sede vescovile di Sicilia. Furono gli Arabi, che la conquistarono nell'837, a cedere alla potente suggestione del luogo e a dargli il nome di Qal'at-al-Ballut, "rocca delle querce". Così oggi Triokala si chiama Caltabellotta e continua ad aggrapparsi, in modo spettacolare, alla vetta della sua alta e ripida montagna e a guardare negli occhi, da lontano, lo splendore del Mediterraneo.

Il suo aspetto urbanistico è caratterizzato da minute ed eleganti case, affastellate l'una accanto all'altra e impreziosite da vetusti portali e balconi; da un fitto ordito di stradine dai lisci basolati; da vicoli scoscesi e gradinate; da archi gettati nella luce del sole e androni in cui riecheggiano secoli e secoli di storia. Secondo la tradizione popolare, da quassù si dovrebbero contare ben 24 paesi della Sicilia occidentale. In effetti, lo sguardo spazia dalle coste agrigentine a quelle trapanesi, passando per le floride contrade dell'interno, caratterizzate da ondulate distese di coltivi.

Le selve di querce, lecci e carrubi, che un tempo ricoprivano la montagna, sono state in parte sostituite da ulivi (che danno un olio pregiato, il "Biancolilla di Sicilia"), mandorli, agrumi, vigneti, in un paesaggio rurale di grande bellezza e armonia.

Nella vicina zona di Pizzo Telegrafo, invece, la natura è rimasta selvaggia e maestosa, con valloni impervi e severi, rocce affioranti, boschi di pini. È qui, a un passo dalla cima del Telegrafo, sulla cosiddetta Gran Montagna, che è in funzione l'impianto eolico di Caltabellotta, un esempio di integrazione tra natura e tecnologia.

Leader mondiale nella generazione di energia da fonti rinnovabili con oltre 700 impianti (idroelettrici, eolici, geotermici, fotovoltaici e a biomassa), Enel ha una consolidata esperienza per la qualificazione dei siti eolici, basata sia sulle caratteristiche anemologiche e geomorfologiche sia sul rispetto dei vincoli esistenti, ponendo quindi particolare attenzione all'integrazione con il territorio. L'impianto eolico di Caltabellotta, entrato in esercizio nel 2002, è costituito da dieci aerogeneratori da 750 kW di potenza nominale con una potenza totale installata di 7,5 MW. L'energia generata è sufficiente a soddisfare il fabbisogno di circa 8.500 famiglie.



## L'ITINERARIO



Si sale a Caltabellotta da Sciacca, imboccando dalla statale 115 a ovest dell'abitato (zona ospedale) la provinciale 37.

Percorsi 13,5 km, si giunge sotto caratteristiche e imponenti formazioni rocciose, dove una strada a sinistra si stacca dalla provinciale Sciacca-Caltabellotta. La deviazione è segnalata dai cartelli "Attrezzata forestale Canneria", "La Montagna Fattoria del Vento", "Impianto eolico di Caltabellotta Gran Montagna". Prendendo da questa parte si sale ancora per 1 km, poi inizia una traversata verso sinistra sopra un vallone selvaggio, oltre il quale fanno capolino, da lontano, i rotori dell'impianto eolico della Gran Montagna. Divenuta sterrata, la strada ci porta in località Ficuzza, a una quota di 800 metri, dove si trova l'Area Attrezzata Canneria; appena un po' più avanti è situata l'Azienda Agricola "La Montagna Fattoria del Vento" (3,8 km dalla deviazione).

&gt;&gt;&gt;





SICILIA

Caltabellotta



>>> La sterrata procede oltre, attraverso una pineta rada cosparsa di massi e rocce, da cui si hanno begli scorci sui rilievi della Gran Montagna. Si giunge, infine, a 8,5 km dalla provinciale, alla zona in cui sono installati gli aerogeneratori con le immense eliche a tre pale.

Sulla via del ritorno è d'obbligo una sosta alla **Montagna Fattoria del Vento**, per gustare i genuini prodotti dell'azienda.

Tornati alla provinciale 37, riprendiamo a salire verso Caltabellotta (949 m), che raggiungiamo in poco più di 5 km. Piazza Umberto I, con la Chiesa del Carmine, è il cuore della parte più moderna.

La **via Matrice** sale verso il nucleo più antico, nella parte alta della città. Lungo la salita si incontra l'ingresso al castello normanno (ruderi di mura e una torre), cui conduce anche una scalinata che parte dalla chiesetta del Salvatore, in stile chiaramontano.

Quest'ultima precede l'arrivo al verde Piano della Matrice dove, sullo sfondo di rupi suggestive, sorge la Chiesa della Matrice, fatta costruire dal re normanno Ruggero nell'XI secolo. Il piano è sovrastato dal **Castelvecchio**, coi ruderi di una fortezza. Sempre da piazza Umberto I, via IV Novembre porta attraverso il paese fin sotto la **Rupe Cogala**, dove si trova la Chiesa di Sant'Agostino, d'impianto trecentesco (epoca di cui si conserva il portale laterale) ma rimaneggiata; al suo interno si conserva uno splendido gruppo scultoreo in terracotta policroma.

Dalla parte opposta, sopra l'altura omonima, a breve distanza dal paese, si trova l'**Eremo di San Pellegrino**, oggi occupato da un convento e da una chiesetta dalla facciata a capanna, con bel portale scolpito sormontato da una statua dell'eremita.



BLOCK NOTES

#### COME ARRIVARE

Raggiunta Sciacca con la SS115 da Agrigento a Castelvetro (centro collegato a Palermo dalla A29), si sale a Caltabellotta con la SP37 (19 km).

#### DOVE DORMIRE E MANGIARE

**Agriturismo La Montagna Fattoria del Vento:** contrada Ficuzza, Caltabellotta, tel. 0925 952478, [www.lamontagnafattoriadelvento.it](http://www.lamontagnafattoriadelvento.it), situato lungo la strada che dalla Sciacca-Caltabellotta porta all'impianto eolico, offre una cucina casereccia con tipiche ricette della tradizione isolana e la possibilità di acquistare prodotti dell'azienda, tra cui un eccellente pecorino (primo sale, al pepe,



### Appuntamenti

Numerose sono le feste tradizionali di Caltabellotta: il 19 marzo si festeggiano gli **Altari di San Giuseppe**, l'ultima domenica di luglio è la **Festa della Madonna**, ma la ricorrenza principale è quella del 18 agosto, quando si celebra la **Festa di San Pellegrino** e si tiene la **Fiera del Bestiame**.

La **Festa dell'Immacolata**, l'8 dicembre, dà il via alle festività natalizie. "Città Presepe" tutto l'anno, per la tipica forma del suo agglomerato sotto la rupe, a Natale Caltabellotta accentua questa caratteristica con sacre rappresentazioni della Natività, che esaltano gli spazi architettonici e i valori della tradizione.

Un celebre presepe vivente, cui partecipa tutta la cittadinanza, si svolge nella parte alta della cittadina: nelle grotte preistoriche sotto la Chiesa della Pietà, dove è allestita la Natività, vengono ricostruiti ambienti di lavoro contadini, mentre nelle vie del borgo si dipana una sorta di itinerario gastronomico, con assaggi di prodotti tipici: ceci "caliati", purea di fave, o "maccu", pecorino e ricotta fresca, frittelle o "pastelle" con broccoli e cardi, pane caldo con olio e pepe, lumache bollite, pane e salsiccia arrosto, rosolio.



>>>

stagionato), ricotte (fresca, salata, infornata), salami, conserve e vino; maneggio, escursioni guidate nel bosco secolare della Canneria; **Le Querce**: contrada San Biagio (strada per Sant'Anna), Caltabellotta, tel. 0925 953230, 0925 951842, pernottamento con colazione.

### INDIRIZZI UTILI

**Pro Loco di Caltabellotta**: via IV Novembre, tel. 0925 951633, [www.prolococaltabellotta.it](http://www.prolococaltabellotta.it); **Enel Comunicazione Sicilia e Calabria**: tel. 091 5057355; per prenotare la visita dell'impianto di Caltabellotta: [giovanni.strazzeri@enel.it](mailto:giovanni.strazzeri@enel.it).

## GAMBERO ROSSO

CONSIGLIATI DA



### DOVE MANGIARE

#### Hostaria del Vicolo

vicolo Sammaritano, 10 • Sciacca (AG)  
tel. e fax 0925 23071 • [www.hostariadelvicolo.com](http://www.hostariadelvicolo.com)

**coperti:** 38

**chiusura:** lunedì

**ferie:** dal 15/10 al 31/10

**prezzo medio:** euro 40 vini esclusi

Centro storico di Sciacca, a pochi passi dal belvedere di piazza Scandaliato c'è un'ostaria gestita con la passione di sempre da Antonino Bentivegna: grande attenzione alle materie prime del territorio, in un'atmosfera intima e gradevole. Dal menu degustazione: la terrina di pesce marinato, delle semplici e saporite caserecce con ragusano, pepe e gamberi, la gramigna con cime di rapa e vongole veraci. Da provare, tra i secondi, il filetto di merluzzo con bacon rosolato e purea di piselli e il tonno con olive e pomodorini. In chiusura, torta alle zucchine e l'ova murina, il dolce tipico di Sciacca a base di pasta di mandorle. Buona carta dei vini regionale, molto interessante la scelta di extravergine locali.



### DOVE DORMIRE

#### Grand Hotel Mosè

viale L. Sciascia • Villaggio Mosè (AG)  
tel. 0922 608388 • fax 0922 608377 • [www.iashotels.com](http://www.iashotels.com)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 66-88

**prezzo doppia:** euro 100-140

**1/2 pensione:** euro 103

**pensione:** euro 115

Piacevole hotel a poche centinaia di metri dalla Valle dei Templi. Dispone di spaziosi ambienti comuni, camere finemente arredate e dotate di ogni comfort, piscina scoperta e giardino. Prima colazione a buffet. Possibilità di prenotare on line.



### Villa Palocla

contrada Raganella • Sciacca (AG)  
 tel. e fax 0925 902812 • [www.villapalocla.it](http://www.villapalocla.it)  
**ferie:** sempre aperto  
**prezzo singola:** euro 67-85  
**prezzo doppia:** euro 110-150

Affascinante struttura settecentesca immersa nel verde con poche ma confortevoli camere e ambienti di grande eleganza. Piscina scoperta riservata agli ospiti. Ristorante dell'albergo aperto anche agli esterni.



### DOVE COMPRARE

#### Caseificio Palermo

contrada Case Nuove • via Catena • Sambuca di Sicilia (AG)  
 tel. 0925 941530

Qui si producono e si vendono diverse tipologie di formaggio fatto con latte di pecora altamente selezionato. Tume perse, caciotte, ricottine fresche e il primo sale fresco e stagionato, anche al pepe nero e al peperoncino.

#### Augello

via Triocola, 2 • Caltabellotta (AG)  
 tel. 0925 951090

Una piccola azienda che produce un olio extravergine Dop di grandissima qualità (Sua Eccellenza, fatto con una varietà autoctona delle olive biancolilla) e golosi condimenti e sottoli. Da acquistare in loco previa telefonata oppure su ordinazione.

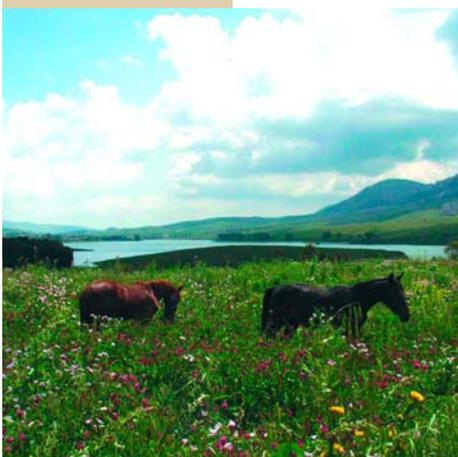


SICILIA

## Oasi di Piana degli Albanesi



Un crocevia  
di culture



L'area geografica della piana è abitata sin dal 1488 da una consistente comunità di esuli dall'Albania, in fuga davanti alle armate turche che invadevano la penisola balcanica.

A questi esuli si deve la fondazione degli abitati di Piana degli Albanesi e di Santa Cristina Gela. Pur minacciata da un costante processo di assimilazione e da un progressivo passaggio alla diglossia italiano-albanese, con l'albanese in posizione subordinata, la parlata di Piana degli Albanesi – appartenente, come le altre parlate arbëreshë dell'Italia meridionale, al gruppo dialettale toscano diffuso nel sud dell'Albania – mostra ancora forti segni di vitalità culturale.

Il patrimonio artistico e monumentale di Piana è attraversato dalla cultura barocca e da quella bizantina le quali in alcuni felici momenti di fusione hanno prodotto esiti singolari.

Gli albanesi fondatori di Piana, dopo quasi un secolo di permanenza nel luogo, abitavano case costruite secondo schemi architettonici più medievali che cinquecenteschi, con uso di archi in pietra e di volte a botte.

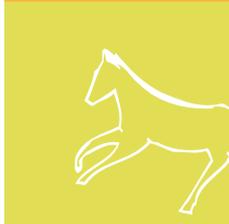
Allontanatisi in un certo senso dall'arte bizantina, gli arbëreshë decisero di conferire al paese caratteristiche urbanistico-architettoniche che guardavano alla città di Monreale nel cui territorio e giurisdizione ricadevano le terre loro assegnate.

Si concretizzò così un barocco ispirato ai modelli locali, ma poco capriccioso e privo di esasperazioni decorative.

Tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento fu realizzato quanto vi è oggi di maggiore interesse artistico-architettonico: chiese, fontane, palazzi e assetto del centro storico.

ENEL  
NEL TERRITORIO

Il Lago di Piana degli Albanesi, inizialmente realizzato per l'utilizzo elettro-irriguo, nel corso degli anni ha assunto sempre maggiore importanza in relazione alle necessità idriche della città di Palermo. L'acqua del lago effettua un salto di 475 metri, fino alla **centrale idroelettrica di Casuzze**, che ha una potenza di 9 mila kW. Nel 1960, per l'aumentata richiesta di energia elettrica, venne edificata, immediatamente a valle del lago, la nuova **centrale di Guadalmi**. L'acqua, dopo essere stata rilasciata nel serbatoio inferiore di Guadalmi, durante le ore notturne viene pompata nuovamente nel Lago di Piana degli Albanesi, che ha una capacità totale di accumulazione pari a 32 milioni di metri cubi.



### Il lago

Il Lago di Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo, costituisce un'importante area naturalistica di circa 310 ettari e, insieme a lingua, riti e costumi, è uno degli elementi-simbolo di Piana degli Albanesi, uno dei principali insediamenti di tradizione e cultura albanese in Sicilia.

L'invaso, formatosi in seguito alla costruzione tra il 1920 e il 1923 di uno sbarramento sul Fiume Belice Destro, alla sommità del burrone denominato Honi, si estende su una superficie di circa 40 kmq ed è adibito a uso idropotabile, agricolo e idroelettrico. Il lago è circondato da una piccola catena montuosa di natura prevalentemente calcarea le cui cime più alte sono i Monti Pizzuta, Maganoce e Kumeta. Proprio tra i versanti di questi ultimi due venne realizzata la diga, la prima della Sicilia, del tipo a cavità in muratura di pietrame a secco.

Il lago e il territorio circostante si prestano a molteplici attività sportive: escursionismo a piedi, cicloturismo, equiturismo, canoa, canottaggio, parapendio, birdwatching.

&gt;&gt;&gt;



&gt;&gt;&gt;

Il nuovo impianto di Guadalami ha una potenza totale installata di 80mila kW e una capacità di produzione media annua di 27 milioni di kW, sufficienti al fabbisogno di circa 10mila famiglie. La molteplicità degli usi determina frequenti dislivelli, legati particolarmente alle annate di siccità. Tali fenomeni si sono ulteriormente accentuati a seguito dell'installazione di pompe di prelievo per l'acquedotto di Palermo.

L'Oasi di Piana degli Albanesi è una delle cinque aree di pregio ambientale e naturalistico che Enel ha affidato in gestione al WWF Italia in occasione della "Festa delle Oasi" del 1999.



SICILIA

## Oasi di Piana degli Albanesi



>>> Queste caratteristiche hanno suggerito l'inserimento di Piana degli Albanesi negli itinerari escursionistici facenti parte del grande sistema del Sentiero Italia, che attraversa il nostro Paese da nord a sud seguendo il filo conduttore delle antiche vie di comunicazione della montagna.

### L'oasi

Sulla parte più settentrionale del bacino si estende oggi un'oasi naturalistica, per un totale di circa 70 ettari di superficie, nata nel 1999 a seguito della cessione in comodato d'uso al WWF Italia di terreni di proprietà Enel.

L'oasi, aperta tutto l'anno, propone visite guidate tematiche e didattiche per gruppi e scolaresche tutti i giorni, su prenotazione. La visita dura circa un'ora, su percorso interamente pianeggiante. Attraversato un boschetto a conifere ed eucalipti, si raggiungono i capanni di osservazione, dove si cerca di riconoscere gli uccelli presenti grazie ai pannelli didattici.

L'oasi si presta allo studio dell'ecosistema lacustre, e a quello degli effetti delle modificazioni degli ambienti naturali da parte dell'uomo.

### Flora e fauna

Nell'area sono presenti significative testimonianze della vegetazione che un tempo caratterizzava molte zone umide della Sicilia. Gli interventi dell'uomo hanno notevolmente modificato la flora locale, senza però cancellare del tutto alcuni aspetti di sicuro pregio naturalistico e paesaggistico.

Sui bordi dello specchio d'acqua si incontra la tipica vegetazione delle

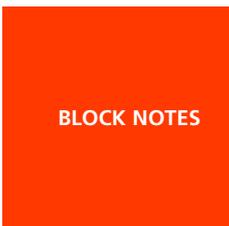
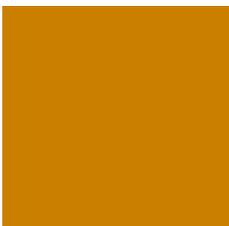
### BLOCK NOTES

#### COME ARRIVARE

SSV Palermo-Sciacca, uscita Altofonte, seguendo poi le indicazioni per Piana degli Albanesi (20 km da Palermo); il lago si trova poco dopo il centro abitato.

#### INDIRIZZI UTILI

**Oasi di Piana degli Albanesi:** per informazioni e prenotazione visite, rivolgersi alla Cooperativa Palma Nana, tel. 091 6254667, cell. 335 8439580; **WWF Sezione Sicilia:** Palermo, tel. 091 583040, da contattare preliminarmente per le visite; **Enel Comunicazione Sicilia e Calabria:** tel. 091 5057355.





paludi e degli stagni d'acqua dolce, con il tifeto (*Typhetum latifoliae*) e, in acque poco più profonde, lo scirpeto (*Scirpetum lacustris*).

Attigui alle sponde si trovano ricchi pascoli caratterizzati da praterie di graminacee perenni e prati mediterranei con frequente presenza di *Isoëtes duriei*.

Tra la vegetazione arborea e arbustiva, concentrata sulle rive dei numerosi ruscelli che si riversano nel lago, spiccano esemplari di salice rosso e bianco, mentre il pioppo nero forma veri e propri boschetti insieme alle tamerici e ai più radi esempi di antichi impianti forestali con pino d'Aleppo.

Ben rappresentata anche la vegetazione minore dei boschi temperati, presente con prugnolo (*Prunus spinosa*) e varie specie di rosa.

Le sponde del lago ospitano, soprattutto nel periodo invernale, numerose specie di uccelli acquatici. Il clima mite richiama folaghe, cormorani e anatre, cui s'aggiungono moriglioni, mestoloni, fischioni, germani reali.

Durante la migrazione primaverile si possono avvistare facilmente codoni, marzaiole e alzavole. Meno nutrita è la presenza di uccelli nel periodo estivo, caratterizzato dalla nidificazione in prossimità delle sponde e dei salici semisommersi di folaghe e germani reali.

Presenti tutto l'anno, a caccia delle rare e grosse carpe che abbondano nel lago, sono lo svasso maggiore e l'airone cenerino.

Nei prati circostanti è molto diffuso il piccolo beccamoschino, mentre le squillanti note dell'usignolo di fiume si odono in prossimità dei corsi d'acqua.

È facile, inoltre, osservare rapaci provenienti dalla cerchia montuosa disposta intorno allo specchio d'acqua e principalmente la poiana, il gheppio, il falco pellegrino, l'aquila reale e, in periodo di passo migratorio, il falco pescatore. È presente, infine, la testuggine palustre, che depono le sue uova nelle sponde più sabbiose, mentre il cinghiale frequenta le piscine fangose estese a tratti lungo le rive.





SICILIA

## Oasi di Piana degli Albanesi



### Appuntamenti

La ricca tradizione culturale e religiosa della comunità albanese ha mantenuto vive testimonianze nel calendario delle manifestazioni popolari e liturgiche:

**gennaio:** Epifania, Benedizione delle acque, Benedizione delle arance

**febbraio-marzo:** Carnevale, Balli in maschera

**marzo:** Falò di San Giuseppe

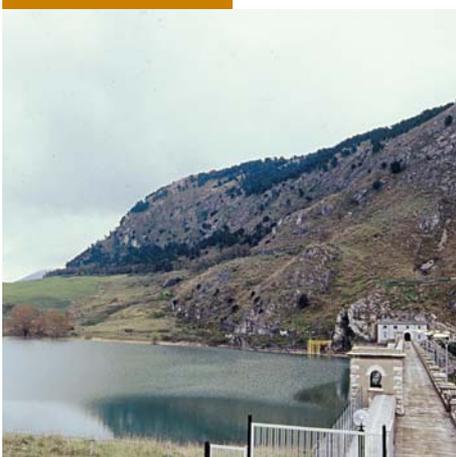
**aprile:** Resurrezione di Lazzaro, Domenica delle Palme, riti della Settimana Santa, principale evento religioso della comunità albanese (Giovedì Santo: *E Intja e madhe*; Sabato Santo: *E Shtunia e madhe*; Pasqua: *Pashkët*)

**maggio:** Commemorazione dei Martiri di Portella delle Ginestre

**giugno-luglio-agosto:** *Estate Arbëresh* (manifestazioni culturali e sportive)

**settembre:** Processione della Santissima Odigitria, Festa dell'Artigianato, Festival del Lago

**ottobre:** Festa di San Demetrio Martire



## GAMBERO ROSSO

CONSIGLIATI DA



### DOVE MANGIARE

#### Mulinazzo

SS121 Palermo-Agrigento, km 237,500  
località Mulinazzo • Bolognetta • Villafrati (PA)  
tel. 091 8724870 • fax 091 8737533 • [www.mulinazzo.it](http://www.mulinazzo.it)  
**coperti:** 60

**chiusura:** domenica sera e lunedì

**ferie:** dal 10/01 al 25/01; dal 28/06 all'11/07

**prezzo medio:** euro 48 vini esclusi

Il locale di Nino Graziano è una delle più interessanti realtà della ristorazione italiana. Una cucina di ottimo livello, un servizio molto professionale e una sala arredata con gusto. Tra gli antipasti, un'eccellente insalata di baccalà con finocchio e croccante all'arancia. Poi il macco di fave con scampi e ricotta, rivisitazione di una ricetta tradizionale, i triangoli di pasta fatta in casa ripieni di vitello "aggrassatu". A seguire, un turbante di dentice ripieno di baccalà profumato di capperi e olive e guarnito con pomodoro confit. Golosi i dessert. Da provare la cassata "scomposta" e la variazione di cioccolato, una composizione di quattro assaggi, diversi per consistenza e percentuale di cacao. Deliziosa piccola pasticceria servita con il caffè. Carta dei vini ben strutturata, con centinaia di etichette di buon livello a ricarichi più che onesti.

#### Mi manda Picone

via A. Paternostro, 59 • Palermo  
tel. 091 6160660

**coperti:** 40

**chiusura:** domenica; dal lunedì al sabato è aperto solo la sera

**ferie:** dal 15/08 al 16/08

**prezzo medio:** euro 29 vini esclusi

Situato di fronte alla splendida Basilica di San Francesco, questo piacevolissimo locale è ormai divenuto un'istituzione. Aperto dalle 19 fino a notte fonda, richiama un pubblico eterogeneo grazie a un ambiente molto grazioso e a un'offerta di vini davvero encomiabile. Pietre a vista sui muri, un bel bancone in legno per la mescita; si mangia e si beve seduti sulle casse dei vini, che fungono da sgabelli. Da mangiare, pregevoli selezioni di salumi e formaggi e piatti del giorno, come la zuppeta di pesce e il tortino di sarde, uvetta e pan grattato. Buoni anche i dessert; servizio dinamico e cordiale.

>>>

## GAMBERO ROSSO

CONSIGLIATI DA



### DOVE DORMIRE

#### **Ambasciatori**

via Roma, 111 • Palermo  
tel. 091 6166881 • fax 091 6100105 • [www.ambasciatorihotelpalermo.com](http://www.ambasciatorihotelpalermo.com)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 42-65

**prezzo doppia:** euro 59-99

A pochi passi dalle zone di principale interesse della città, ospita in camere di buon comfort. Bar aperto tutto il giorno, servizio spiaggia, accoglienza di rara cortesia.

#### **Europa**

via Agrigento, 3 • Palermo  
tel. 091 6256323 • fax 091 6259209 • [www.abeuropa.com](http://www.abeuropa.com)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 68-75

**prezzo doppia:** euro 95-105

**1/2 pensione:** euro 91

**pensione:** euro 100

Centrale e ben equipaggiato, con camere di medie dimensioni [non tutte hanno il frigobar], arredate con mobili sobrio. Prima colazione a buffet continentale, garage pubblico proprio di fronte all'hotel.

#### **Principe di Villafranca**

via G. Turrisi Colonna, 4 • Palermo  
tel. 091 6118523 • fax 091 588705 • [www.principedivillafranca.it](http://www.principedivillafranca.it)

**ferie:** sempre aperto

**prezzo singola:** euro 113-130

**prezzo doppia:** euro 170-185

**1/2 pensione:** euro 157

**pensione:** euro 184

Piacevole hotel situato in una zona molto tranquilla, offre camere con arredi d'epoca e centro fitness. Eleganti e ariosi gli spazi comuni, con legno, quadri e tappeti a dominare gli arredi.

**DOVE COMPRARE****Kalinikta**

corso G. Kastrioa, 163 • Piana degli Albanesi (PA)  
tel. 091 8571116

Assaggiate i cannoli e i bignè ripieni di crema, le due più golose specialità del locale. Ma ci sono anche cassatine e gustosissime granite di mandorle, limone, gelsi e caffè.

**Azienda Agricola Disisa**

Grisi • località Disisa • Monreale (PA)  
tel. 091 8785251

Da provare l'extravergine Disisa, da varietà cerasuola e biancolilla. Un fruttato medio intenso e complesso, con note vegetali e fruttate.

## I LUOGHI DELLA MUSICA



### La musica popolare siciliana

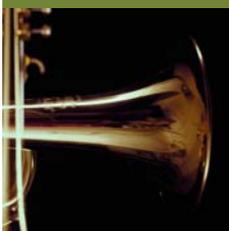
I suoni dell'assolata Sicilia descritta dagli scrittori veristi o da Pirandello riecheggiano nei canti di lavoro dei pescatori, degli zolfatari, dei lavoratori delle saline; canti euritmici, per favorire l'ottimizzazione delle energie per mezzo del ritmo o per la conta dei sacchi.

Tali suoni si ritrovano anche nei canti dei contadini intenti, nella terra che fu il granaio di Roma, alle rituali fasi della mietitura o della *pisatura* (la trebbiatura), per alleviare la fatica od ottemperare a rituali dal sapore pagano, mascherati da richiami alla Trinità o agli elementi sacri del cristianesimo; l'"innaturale" vocalità di alcuni passaggi di tali repertori ha suggerito raffronti con la recitazione intonata della tragedia greca classica. La declamazione intonata è comune anche ad altri repertori siciliani, quali quelli degli imbonitori, dei *pupari*, dei *cuntastorie*, che recitano mimando le gesta dei cavalieri di Carlo Magno, delle orazioni, dei *cantastorie* che si accompagnano con la chitarra.

I *cantastorie* itineranti si esibiscono con la chitarra utilizzando un grande cartellone diviso in riquadri, che illustra la storia raccontata, alternando strofe cantate a parti declamate.

I *pupari* si esibiscono dando voce e movimento a marionette che rappresentano i protagonisti del ciclo carolingio. Contrariamente a quanto si può pensare, però, tale teatro risale all'Ottocento.

A proposito di raffronti con i sistemi musicali antichi, un esempio significativo è quello dei canti dei carrettieri, che sovente lasciano scorgere un modo d'impianto analogo a quello che ci viene descritto dagli antichi musicografi greci. È curioso che tale sistema musicale sia patrimonio dei carrettieri, attività lavorativa avviata solo nell'Ottocento, in quanto sino ad allora per le campagne circolavano solo muli da soma.





I carretti, intagliati e vivacemente dipinti, erano della forma più adatta a percorrere le accidentate strade dell'isola e col tempo si sono sviluppate due scuole decorative, quella palermitana e quella catanese. I carrettieri, oltre a gareggiare per l'ornamentazione del carretto, si sfidavano in gare di canti caratterizzati da grande intensità espressiva.

In Sicilia, come nelle altre aree del Meridione, è diffuso, nella settimana della Passione, l'uso di cantare accompagnando processioni o altre funzioni paraliturgiche (*lamenti* o *ladate*).

Un'altra forma popolare di devozione è quella della Novena, consistente nella recitazione di preghiere o canti per nove giorni consecutivi, in preparazione di alcune ricorrenze liturgiche. Talvolta all'atto di portare il canto di casa in casa si associava la questua, cioè la raccolta di doni.

Tra le più particolari ritualità di derivazione pagana, si possono citare le formule di scongiuro per il lavoro dei campi o, per esempio, la festa del *muzzuni*, che si tiene il 24 giugno ad Alcara Li Fusi; nell'occasione, che richiama ritualità propiziatricie delle civiltà cerealicole del mondo mediterraneo, si preparano e addobbano altarini con vasi di grano germogliato.

Uno strumento tipico per il ballo è il *friscalettu*, flauto dritto di canna, anche se probabilmente lo strumento maggiormente collegato all'immagine della Sicilia è lo scacciapensieri o *maranzanu*, idiofono che, stretto fra i denti, si suona sfruttando la cavità orale come cassa armonica.

Nella Sicilia orientale, come in Calabria, è diffusa la zampogna detta "a paro", che dispone di due canne melodiche di uguale lunghezza e di due o tre canne con la funzione di bordone; in quella occidentale, nell'area di Monreale, è in uso una zampogna di modello più grande, detta "a chiave".

Consigliamo caldamente la visita a uno dei più importanti musei dedicati alle arti e tradizioni popolari, la casa-museo di Antonino Uccello a Palazzolo Acreide (Siracusa). Per informazioni: [www.antoninouccello.it](http://www.antoninouccello.it).

• *Walter Brunetto* •

